

## COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -  
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

## CXXVIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 24 GENNAIO 1958

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE		PAG.
	PAG.	
<b>Comunicazioni del Presidente:</b>		
PRESIDENTE . . . . .	1317	
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		
Assegnazione di fondi alla Discoteca di Stato ( <i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i> ) (3317) . . .	1317	
PRESIDENTE . . . . .	1317, 1318	
ANTONIOZZI, <i>Relatore</i> . . . . .	1318	
SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . .	1318	
<b>Disegno di legge (Discussione e rimessione all'Assemblea):</b>		
Distribuzione di grano a categoria di bisognosi ( <i>Approvato dalla I Commissione permanente del Senato</i> ) (3416) . . .	1318	
PRESIDENTE . . . . .	1318, 1319, 1320, 1321	
GIRAUDO, <i>Relatore</i> . . . . .	1318, 1319	
FERRI . . . . .	1319, 1320, 1321	
ORTONA . . . . .	1319, 1321	
BUBBIO . . . . .	1319, 1321	
MANZINI . . . . .	1320	
CORBI . . . . .	1320	
TOZZI CONDIVI . . . . .	1320	
GIANQUINTO . . . . .	1320, 1321	
AGRIMI . . . . .	1320	
ALMIRANTE . . . . .	1321	
		PAG.
		SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> . . . . . 1321
		SCHIAVETTI . . . . . 1321
		<b>Votazione segreta:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 1321
<hr/>		
<b>La seduta comincia alle 9,30.</b>		
SAMPIETRO UMBERTO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente. ( <i>È approvato</i> ).		
<b>Comunicazioni del Presidente.</b>		
PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Dominedò e Sensi e che i deputati Tolloy, Pollastrini Elettra e Cianca sostituiscono, rispettivamente, i deputati Corona Achille, D'Onofrio e Turchi.		
<b>Discussione del disegno di legge: Assegnazione di fondi alla Discoteca di Stato. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (3317).</b>		
PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione di fondi alla discoteca di Stato ».		
Il disegno di legge, approvato dalla I Commissione permanente del Senato, ha avuto il		

parere favorevole della IV Commissione finanze e tesoro.

Il relatore, onorevole Antoniozzi, ha facoltà di svolgere la relazione.

ANTONIOZZI, *Relatore* Il provvedimento sottoposto al nostro esame, approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 20 novembre 1957, tende a sopperire alle giuste esigenze della discoteca di Stato che, nel dopoguerra, si è trovata nella necessità di ammodernare le attrezzature per l'acquisto di impianti e macchinari per adeguare la propria efficienza alle nuove esigenze.

Il potenziamento di questo ente è reso ancor più necessario dal progressivo e costante aumento della sua attività.

Il disegno di legge in esame, aumentando l'assegnazione annua da 5 milioni a 26 milioni ed autorizzando un'assegnazione straordinaria di 21 milioni, mette la discoteca di Stato in condizione di poter conseguire le sue finalità.

Il vostro Relatore non ritiene di dovere spendere altre parole per illustrare un disegno di legge di tanta evidente necessità e conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

#### ART. 1.

L'assegnazione annua di lire 5.000.000, prevista dalla legge 27 dicembre 1953, n. 956, per il funzionamento della Discoteca di Stato e per il conseguimento delle sue finalità, è elevata a lire 26.000.000, a decorrere dall'esercizio finanziario 1958-59.

(È approvato).

#### ART. 2.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria alla Discoteca di Stato di lire 21.000.000.

(È approvato).

#### ART. 3.

Alla spesa relativa all'assegnazione straordinaria di cui all'articolo 2 si farà fronte con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio 1956-57.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

### Discussione del disegno di legge: Distribuzione di grano a categorie di bisognosi. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (3416).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge. « Distribuzione di grano a categorie di bisognosi ».

Il disegno di legge, approvato dalla I Commissione permanente del Senato, ha avuto il parere favorevole della IV Commissione (Finanze e tesoro) della Camera.

Il Relatore, onorevole Graudo, ha facoltà di svolgere la relazione.

GIRAUDO, *Relatore*. La I Commissione permanente del Senato, nella seduta del 19 dicembre 1957, ha approvato questo disegno di legge che rientra nel quadro dei provvedimenti per l'assistenza invernale.

Nei magazzini di gestione dell'ammasso dello Stato esistono notevoli giacenze di frumento, in eccedenza a quanto necessario per la normale assegnazione all'industria molitoria. Poiché parte di questo frumento proviene da precedenti raccolti, sta correndo il rischio di deteriorarsi se non viene utilizzato, quanto prima, questo, almeno, a giudizio dei tecnici. Ora, la necessità di alleggerire tali giacenze offre l'occasione di procedere ad un potenziamento della assistenza invernale a favore dei bisognosi, mediante la distribuzione gratuita di mille quintali di grano.

Il ritiro del grano, come è detto all'articolo 2 del disegno di legge, sarà effettuato presso i magazzini di giacenza, al fine di evitare qualsiasi spesa alla gestione dell'ammasso. Il Ministro dell'interno, di concerto con quelli del tesoro e dell'agricoltura, emanerà le apposite istruzioni per stabilire le categorie dei bisognosi e le modalità della distribuzione.

Il disegno di legge, originariamente, era composto di 3 articoli. La I Commissione del Senato ne ha aggiunto un altro consacrando, così, in una norma quella che voleva essere una raccomandazione. Difatti, l'articolo aggiunto dal Senato — che è l'articolo 3 del testo sottoposto al nostro esame — dispone che il Ministro dell'interno provvede a ripartire il quantitativo del frumento in modo che al-

meno il 50 per cento sia assegnato alle province e distribuito dai prefetti fra gli enti comunali di assistenza.

Il Relatore non ha difficoltà a raccomandare l'accoglimento anche di quest'articolo e sottolinea l'opportunità che il disegno di legge venga sollecitamente approvato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FERRI. L'articolo 3, molto opportunamente inserito dal Senato, dispone che almeno il 50 per cento del grano sia distribuito agli enti comunali di assistenza perché questi, a loro volta, provvedano a ripartirlo fra i bisognosi; ma l'altra metà da chi sarà distribuita? Direttamente dalle prefetture, forse? Se così fosse, non mi pare che si possa essere d'accordo, per il semplice motivo che, trovandoci già in periodo di campagna elettorale, saremmo degli ingenui se pensassimo che le distribuzioni effettuate direttamente dalle prefetture saranno ispirate esclusivamente dal lodevole principio di soccorrere i bisognosi.

Ancora un'osservazione è necessario fare. Il Relatore ha richiamato giustamente la nostra attenzione sulla necessità di approvare sollecitamente il provvedimento, essendo inconfutabile questa necessità, mi domando perché sia necessario perdere del tempo ed attendere che, dopo la pubblicazione della legge, il Ministro emani il decreto contenente le modalità per la distribuzione del grano? Non sarebbe più giusto e più semplice che tutti i mille quintali di grano venissero distribuiti dagli enti comunali di assistenza, i quali, notate bene, hanno già l'elenco dei bisognosi?

ORTONA. Concordo in pieno con le osservazioni fatte dall'onorevole Ferri e, mi pare, che potrebbero tradursi in un emendamento suppressivo delle parole « per almeno il 50 per cento », contenute nell'articolo 3.

Aggiungo una mia osservazione che vuole essere una raccomandazione al Governo se le modalità per la distribuzione saranno dettate dal Ministro dell'interno, si cerchi, almeno, di evitare tutti gli inconvenienti che, anche recentemente, si sono lamentati in occasione dei soccorsi distribuiti ai danneggiati dal gelo e dal maltempo. È ben noto, infatti, l'inconveniente principale, che si riferisce alle piccole assegnazioni, dalle mie parti, e anche altrove, alcuni speculatori hanno fatto in cetta delle piccole partite di grano, perché gli assegnatari non trovavano convenienza nel re-

carsi ai centri per prelevare 50 o 100 chili di frumento e, poi, portarli ai molini. Il Governo dovrebbe, quindi, tener conto della passata esperienza e disporre che, prima della distribuzione, sia fatta la macinazione del grano.

BUBBIO. Qui si tratta di grano di nuova distribuzione che, agli effetti assistenziali, non va confusa con le provvidenze per gli alluvionati. Forse ha ragione l'onorevole Ortona nell'insistere sulla necessità di un sistema pratico di distribuzione, ma non ritengo che questa giusta preoccupazione possa essere materia di emendamento del testo in esame.

Sono, comunque, del parere che si debba evitare che l'assegnatario sia costretto a compiere lunghissimi tragitti per ritirare dei modesti quantitativi di grano. Sono d'accordo sulla opportunità di incitare l'esecutivo, cui tale compito è demandato, a studiare il sistema più idoneo di distribuzione.

GIRAUDO, *Relatore*. Innanzi tutto posso dare assicurazione sulla bontà del grano che sarà distribuito. Del resto, lo stesso articolo 1 del provvedimento prevede tutta una serie di accertamenti tecnici ed igienici che saranno eseguiti dai competenti organi del Ministero dell'agricoltura.

Vorrei, poi, pregare gli onorevoli Ferri e Ortona di non insistere sull'emendamento per la soppressione della norma che dispone la ripartizione del 50 per cento del grano, tramite prefetture, soprattutto per evitare che il provvedimento ritorni al Senato, dove, d'altronde, a conclusione di un lungo dibattito, venne riconosciuta l'opportunità di questa ripartizione, che ha lo scopo di integrare l'assegnazione nei casi in cui la prima distribuzione fosse stata insufficiente.

D'altra parte, gli enti comunali di assistenza, proprio per norma di istituto, non prevedono tutte le situazioni e tutti i casi, mentre noi dobbiamo aver presente un quadro ben più ampio della usuale e generica assistenza.

FERRI. È nostra volontà approvare rapidamente questo provvedimento, ma non rinunciare a chiedere dei chiarimenti.

Il Relatore ha osservato che gli enti comunali di assistenza provvedono ad un'assistenza generica e, comunque, limitata, per cui non tutti i casi sono contemplati. Ora, noi non intendiamo che questo grano sia distribuito unicamente a coloro che sono già assistiti tramite gli E.C.A., ma desideriamo che la distribuzione avvenga, sempre ed esclusivamente, attraverso i predetti enti a favore di tutti coloro che siano bisognosi. Que-

## LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1958

sto è il punto. Infatti, secondo questo disegno di legge, noi abbiamo la certezza che il grano sarà dato ai bisognosi soltanto nella misura del 50 per cento. Ma per l'altra metà quali garanzie abbiamo? Nulla è stabilito, per cui tutta questa seconda metà potrà venir assegnata tranquillamente ad enti di assistenza confessionali, se non anche alle sezioni della democrazia cristiana.

Il Governo dovrebbe, almeno, accogliere un ordine del giorno col quale lo si impegni a far sì che tutta la distribuzione sia fatta tramite gli enti comunali di assistenza. È evidente che il prefetto potrà fare un'assegnazione direttamente, per esempio, ad un grosso orfanotrofio esistente nella sua provincia, ma sia chiaro che la distribuzione ai singoli deve essere effettuata tramite gli E.C.A.

MANZINI. È opportuno lasciare una certa discrezionalità ai prefetti per fronteggiare eventuali esigenze di emergenza...

FERRI. Gli enti comunali di assistenza potranno benissimo fronteggiare le situazioni di emergenza con le assegnazioni che avranno, a tal fine, dai prefetti.

PRESIDENTE. L'onorevole Corbi ha presentato il seguente emendamento: all'articolo 3 sopprimere le parole « per almeno il 50 per cento ».

CORBI. L'onorevole Bubbio ha già precisato che questo quantitativo di grano non è destinato ai danneggiati da alluvioni o da gelate; poiché, esso va ai bisognosi, è giusto che la distribuzione sia affidata agli enti comunali di assistenza per intero. È evidente che se soltanto una metà sarà distribuita dagli E.C.A., dell'altra metà i prefetti avranno la possibilità di disporre come meglio crederanno.

L'onorevole Giraud, per confutare questa tesi, ha detto che agli enti comunali di assistenza non sono iscritti tutti i bisognosi e che, appunto per questo motivo, si vorrebbe conferire ai prefetti la più larga facoltà di venire incontro alle esigenze ed ai bisogni che non sono curati dagli enti.

Ora, noi pensiamo che nulla vieta ai prefetti di assegnare dei quantitativi di grano agli enti comunali, con la raccomandazione di non attenersi tanto agli elenchi degli assistiti, ma di venire incontro ai bisogni della maggioranza della popolazione, servendosi di un certo potere discrezionale. Per raggiungere tale scopo basta una semplice lettera circolare del prefetto, senza che questi si sostituisca agli amministratori locali, i quali, meglio del prefetto, conoscono i reali bisogni dei propri amministrati.

Non si dica che l'emendamento insabbierebbe la legge, in quanto ritengo che il Senato lo approverebbe subito. Se ci chiedete di varare il disegno di legge nella stesura attuale, fate un'offesa alla nostra intelligenza, perché attraverso questa distribuzione si finisce di mettere in atto un espediente elettorale.

TOZZI CONDIVI. I colleghi che mi hanno preceduto hanno esaminato la questione da molti lati, ma alcuni sono stati soltanto accennati.

Il disegno di legge si propone di distribuire ai bisognosi una determinata quantità di grano, non stabilita ancora in quanto dipende dal Comitato per la ricostruzione determinarne, appunto, la quantità. Difatti, è fissato il massimo ma non il minimo. Su questo quantitativo si vuole che, almeno il 50 per cento, sia distribuito attraverso gli enti comunali di assistenza.

Questo è lo schema del provvedimento.

Si tratta di bisognosi e non di colpiti dalle brinate o dalle gelate. Purtroppo, abbiamo sempre provveduto attraverso i fondi del soccorso invernale per tutte le necessità, quali quelle derivate dagli allagamenti del Polesine, dall'alluvione del Salernitano, ecc. Ora, è evidente che, verificandosi una di queste calamità, come si può fare una distinzione fra bisognosi e no? In certi casi, tutti diventano bisognosi. Ed è proprio in questi casi che i prefetti avranno la possibilità di distribuire l'assistenza ai bisognosi...

GIANQUINTO. Ma questi sono altri provvedimenti e ben diversi!

TOZZI CONDIVI. È evidente che, se fosse sufficiente il fondo per il soccorso invernale, questa legge non avrebbe ragion d'essere.

Noi abbiamo una quantità di grano in condizioni tali che tra qualche mese sarà deteriorata: per questo motivo noi non abbiamo altro compito che quello di scegliere il modo di distribuirlo. Io penso che l'ordine un giorno potrebbe essere accolto, perché risolverebbe la questione.

AGRIMI. Richiamo l'attenzione degli onorevoli colleghi su un dato di fatto: la distribuzione di grano viene fatta ad iniziativa dello Stato. E, quindi, assistenza dello Stato. È lo Stato, il quale nel campo dell'assistenza è libero che interviene per contribuire all'assistenza. Ora, poiché il grano è dello Stato, lo Stato lo distribuisce direttamente...

FERRI. Ma il bisognoso deve andare in prefettura a prendere il buono...

AGRIMI. Perché non dovrebbe essere possibile? che differenza esiste tra il buono dato dalla prefettura ed il buono dato dall'E.C.A.?

## LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1958

A questo punto, mi permetto di dire che il disegno di legge, così come ci è pervenuto dal Senato, stabilisce un giusto inserimento di questa norma nel dispositivo giuridico che in Italia regola l'assistenza, ed è per questo che si è detto che, almeno il 50 per cento, sia distribuito attraverso gli enti comunali di assistenza. Ora non possiamo legare le mani allo Stato. L'assistenza non è fatta sulla base della circoscrizione comunale e, ad un certo momento, questi organismi non possono essere privati di ogni possibilità, perché ognuno sa che ciascun E.C.A. sarà rigido difensore della propria circoscrizione e non permetterà che un quantitativo maggiore vada ad un comune meno bisognoso.

È per questo che mi permetto di dire che non vedo il motivo dello scandalo che è stato sollevato sulla questione in esame.

BUBBIO. Presenterò un ordine del giorno per raccomandare i danneggiati dalla grandine.

FERRI. Nulla in contrario che i soccorsi vadano anche ai danneggiati dalla grandine, ma che ciò avvenga attraverso gli E.C.A.

ORTONA. Vorrei ricordare che, oltre agli E.C.A., esistono altri organismi preposti all'assistenza invernale. Questi comitati di assistenza invernale, anche nei comuni amministrati dalle sinistre, non sono in mano ai rossi. Se voi vi preoccupate veramente ed unicamente di estendere l'assistenza, e non di caldeggiare questo provvedimento a scopo elettorale, stabiliamo che l'altro 50 per cento vada ai Comitati per l'assistenza invernale.

ALMIRANTE. Avrei una proposta da fare, ma me ne astengo se l'ordine del giorno viene accolto. Io non sono né lo Stato né gli E.C.A.; sono soltanto un deputato che non vorrebbe essere preso in giro. Le argomentazioni che ho udite da parte dei colleghi della maggioranza tendono a prendere con molto garbo in giro i deputati che non sono né lo Stato né gli E.C.A. Ora, c'è un solo mezzo per evitare questo, ma non posso proporlo perché non dispongo del numero necessario di firme e quindi faccio appello a quei deputati che volessero far propria la mia proposta. Io aderirei ad una proposta di rinvio del provvedimento in aula.

GIANQUINTO. Abbiamo già pronta una richiesta in tal senso.

ALMIRANTE. Mi associo a questa richiesta, per non essere preso in giro e per non fare di un disegno di legge uno strumento elettorale.

PRESIDENTE. Mi permetto di fare un appello ai colleghi perché da parte di tutti sia

fatto uno sforzo e, senza precipitare i tempi delle decisioni, trovare un accordo.

Secondo alcuni colleghi, soltanto il 50 per cento andrebbe ai poveri, perché distribuito dagli enti comunali di assistenza. Ma stiano tranquilli che l'altro 50 per cento non andrà ai ricchi!

FERRI. Se si vuole evitare di andare in aula, accogliete l'emendamento.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Desidero sottolineare che ho assistito, molto rattristato, a questa discussione avendo noi, qui, un milione di quintali di grano da distribuire a gente che ne ha bisogno, ed ogni giorno che passa, rappresenta, per essi un danno.

Solo questa considerazione, ritengo, dovrebbe trattenere dal richiedere la rimessione in aula di un provvedimento di questo genere.

In questo modo noi non compiamo davvero una buona azione nei confronti di chi ha bisogno.

Debbo, anche, aggiungere che i prefetti vengono continuamente accusati dalle sinistre, per cui non mi sorprende quanto ho inteso sin'ora, ma mi addolora.

SCHIAVETTI. È una diffidenza di carattere storico.

FERRI. Anche chiedendo di effettuare la distribuzione attraverso i prefetti viene lasciata la più ampia discrezionalità al Ministero perché è il Ministero che effettua la distribuzione in provincia. Noi chiediamo che il bisognoso vada a ritirare il grano presso gli uffici dell'E.C.A. e non che debba andare alle A.C.L.I. o in parrocchia.

Noi presentiamo formalmente la richiesta di rinvio del provvedimento alla discussione all'Assemblea. Sono certo che potrà essere discusso e votato in aula martedì prossimo, e prego il Presidente di insistere in tal senso con la Presidenza della Camera.

PRESIDENTE. Mi è pervenuta la richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge in esame, a norma dell'articolo 40 del Regolamento, corredata delle firme di un decimo dei componenti l'Assemblea.

La discussione è sospesa. Il disegno di legge sarà rimesso all'Assemblea.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

## LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 24 GENNAIO 1958

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge.

« Assegnazione di fondi alla discoteca di Stato » *Approvato dalla I Commissione permanente del Senato* (3317)

Presenti e votanti . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	23
Voti favorevoli . . . . .	43
Voti contrari . . . . .	0

*La Commissione approva*

*Hanno preso parte alla votazione*

Agrimi, Almirante, Angelucci Mario, Antomozzi, Berry, Borellini Gina, Bozzi, Bubbio, Calandrone Giacomo, Cappugi, Camposar-

cuno, Cianca, Conci Elisabetta, Corbi, Cotellessa, Delcroix, Di Paolantonio, Elkan, Farini, Ferri, Gaspari, Gianquinto, Giraudo, Gullo, Jacometti, Lombardi Ruggero, Lucifredi, Luzzatto, Manzini, Marazza, Ortona, Pertini, Pollastrini Elettra, Pintus, Riva, Russo, Sampietro Umberto, Schiavetti, Tarozzi, Tolloy, Tozzi Condivi, Valandro Gighola, Viviani Luciana.

**La seduta termina alle 11.15.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI